

STUDIO NONO

IL TUO DIO REGNA!

Un riassunto delle evidenze profetiche dimostranti la presenza di Emmanuele, e che il suo Regno è in via di instaurazione.

L'evento più importante della storia della Terra è l'istituzione del "Quanto sono belli sui monti, i piedi di colui che porta buone notizie, che annuncia la pace, che porta notizie liete, che annuncia la salvezza, che dice a Sion: 'Il tuo Dio regna!'" Isaia 52:7

Alla luce di tutte le evidenze presentate in questo e nei precedenti volumi di questo lavoro, non abbiamo esitazione alcuna nel proclamare al leale e fedele popolo del Signore, la sua amata Sion, questa notizia gloriosa: "Il tuo Dio regna!" La preghiera spesso ripetuta della Chiesa è stata esaudita: il Regno di Dio è davvero arrivato. Esso si sta costituendo nei nostri giorni, nei giorni degli attuali re della terra, prima che scada il permesso di esercitare il loro dominio. I morti in Cristo stanno ora già venendo risorti ed esaltati con il nostro Signore e Capo. E i "piedi" o membri del corpo di Cristo che ancora indugiano nella carne, catturano l'ispirazione della folla glorificata che è già ascisa sul monte (o regno) di Dio, e stanno riflettendo una misura di quella gloria trascendente, come fece Mosè quando scese dal monte Sinai. I volti di questi messaggeri brillano di gioia celeste, che riempie i loro cuori e fa traboccare le loro labbra mentre comunicano intimamente tra loro e con il Signore, e vanno annunciando ad ogni nazione (o montagna) la buona novella del regno di Emanuele. Come sono belli sui monti i piedi di colui (i piedi del Cristo) che porta buone notizie di gioia e di pace Millenaria, assicurando a Sion che il regno del nostro Signore è già iniziato!

Che meravigliose verità sono queste! Il Regno di Dio in procinto di esser creato, e il Signore Gesù coi suoi santi risorti già qui, impegnati nel grande lavoro di raccolta con il quale anche noi, come membri di quel corpo

Venga il Tuo Regno

onorato e in qualità di “piedi di lui”, benché ancora nella carne, siamo autorizzati ad essere suoi collaboratori, per annunciare la buona novella fra gli uomini e per informarli del significato degli eventi meravigliosi e allo stesso tempo torbidi che devono preparare la via per l'introduzione del glorioso regno di giustizia. Questi sono coloro di cui i profeti hanno predetto dicendo: “Il Signore viene con le sue santi miriadi”; “Il Signore, mio Dio, verrà, e tutti i santi con lui”; “Il Figlio dell'Uomo verrà nella sua gloria, e tutti i santi angeli [i santi, i suoi santi messaggeri] con lui”; “Un fiume di fuoco [simbolo di gravi giudizi, un tempo di tribolazioni] sgorgava e scendeva dalla sua presenza, mille migliaia lo servivano [non solo i suoi santi, ma numerosi altri agenti e rappresentanze], e diecimila miriadi [ovvero tutta l'umanità] stavano davanti a lui. Si tenne il giudizio e i libri furono aperti”. Giuda 14; Zaccaria. 14:5; Matteo 25:31; Daniele 7:10.

Questa è la situazione attuale: il grande Giudice è arrivato, non come al primo avvento, in un corpo fatto di umiliazione, di sacrificio; ma nella pienezza del suo potere come essere spirituale, rivestito con la gloria dell'autorità divina e come il rappresentante di Geova, per porre fine in modo completo e per sempre all'ingiustizia e a tutto il male e per ripristinare tutti coloro che della razza umana redenta cercano affannosamente l'armonia con Dio, la perfezione personale e la vita eterna. Il piano di Dio è ora reso manifesto: ora siamo in grado di comprenderlo come mai prima. L'apertura dei libri della rivelazione divina sarà presto completata. Il giudizio del mondo sta già iniziando sulle istituzioni nominali della Cristianità, e il grande lavoro cominciato in un modo insospettabile per il mondo, progredirà così verso la sua grande consumazione predetta dal Signore e dagli apostoli e dai profeti, fino a che a tutto il mondo sarà portato a guardare al Trafitto come al Redentore e Liberatore inviato da Dio, proprio come i santi sono stati a lungo intenti a “guardare a Gesù”, come l'autore e perfezionatore della fede.¹ La resa dei conti o la sentenza che inizia con la Chiesa si diffonderà rapidamente per includere anche tutte le nazioni ora viventi, e al tempo e nell'ordine stabilito tutti i possenti eserciti dei morti saranno portati sulla scena.

Mentre i membri già glorificati del Regno che si trovano al di là del velo, stanno facendo il lavoro di modellare il corso degli eventi presenti per

¹ Cfr. Vol. II, Capitolo v.

Il tuo Dio regna!

preparare la venuta del regno glorioso, quelli da questa parte del velo hanno anche loro un'importante lavoro da svolgere. È loro missione radunare gli eletti e suggellarli sulla fronte (ovvero intellettualmente) con la conoscenza della verità (Rivelazione 7:3), per separare così il grano dalla zizzania con la falce della verità presente, e proclamare a Sion questo importante messaggio: “Il tuo Dio regna!” Anche quest'opera sta andando rapidamente avanti, e tutti i fedeli suggellati sono a loro volta occupati a suggellare altri, e ben presto la grande opera sarà compiuta, essendo tutti gli eletti raccolti e glorificati.

Beata si è dimostrata la promessa fatta ai primi membri della Chiesa, quando gli fu detto che colui che avevano visto andar via sarebbe tornato di nuovo, e benedetta è stata la speranza della sua comparsa in tutta l'età presente a quelli messi alla prova, perseguitati ma fedeli, che cercavano ansiosamente la sua venuta fino a quando non si addormentarono tutti con la prospettiva di un risveglio a sua somiglianza. Ma ancor più beati sono i vostri occhi, O voi santi di oggi, perché i vostri occhi vedono e le vostre orecchie odono i segni della *presenza* della tanto lunga attesa Speranza di Israele.

Mentre nella Sion nominale, come ha predetto il profeta Isaia, i peccatori che hanno dimenticato o mancato di mantenere la loro alleanza con il Signore, hanno paura delle fosche nubi che oscurano la luminosità del suo volto, e lo spavento ha sorpreso gli ipocriti; d'altro canto la vera Sion con gli occhi della fede già vede il Re nella sua bellezza, e scruta la terra che è ancora lontana, la terra del grano e del vino, la gloriosa eredità in cui questo potente Re e grande Liberatore è venuto a portare la decaduta umanità, un paese dove gli abitanti non diranno più “sono malato, perché il popolo che vi abita ha ottenuto il perdono della sua iniquità.” Isaia 33:14, 17, 24.

Quella terra gloriosa, ch'è il Paradiso restaurato, ora chiaramente discerniamo al di là della prospettiva di qui a un migliaio di anni, che con la gioia e con il canto sotto la guida di questo Profeta più grande di Mosè, che è anche ora in mezzo a noi, i trionfanti eserciti dei redenti condurrà lungo la strada maestra della santità, verso quella bella terra fatta di riposo dal peccato e dalla morte e da ogni cosa malvagia.

“O, cantare al Signore, voi suoi santi, e celebrate il ricordo della sua santità. Perché l'ira sua [che deve necessariamente essere manifestata attraverso la grande tribolazione che presto travolgerà il mondo], non dura che

Venga il Tuo Regno

un attimo, ma la sua benevolenza è per tutta una vita. La sera può accompagnarci il pianto; ma al mattino viene la gioia.” Presto il mondo castigato e trasformato intonerà un canto di lode e canterà: “Tu hai mutato il mio dolore in danza; hai sciolto il mio sacco e mi hai rivestito di gioia, perché io possa cantar lodi a te, senza mai tacere. O Signore, Dio mio, io ti celebrerò per sempre”. Salmo 30:4, 5, 11, 12.

Ora richiamate alla mente i seguenti passi, fondati sulla “sicura parola profetica”, per mezzo dei quali siamo pervenuti a questa conoscenza che ci ha rallegrato il cuore e animato l'anima. Dietro a noi ci sono tutti i punti di riferimento profetico che puntano a questo tempo come al più bel periodo in tutta la storia del mondo. Essi ci hanno mostrato che, dal 1873 abbiamo vissuto nel settimo millennio, che il periodo concesso al dominio Gentile, o cosiddetti “I Tempi dei Gentili”, scadranno nell'anno 1914, e che l'avvento di colui che ha il diritto di prendere il dominio è avvenuto nel 1874. Essi ci hanno mostrato inoltre che nei giorni di questi re Gentili, prima dello scadere del tempo concessogli per esercitare il loro potere, il Dio del cielo stabilirà un Regno, e che la creazione di quel Regno è stata effettivamente in corso d'opera dall'anno 1878; che allora ci fu la resurrezione di tutti i morti in Cristo, e che, pertanto, da tale data, non solo il nostro Signore e Capo invisibile è presente nel mondo, ma che tutti questi santi messaggeri sono anche con lui. E notate, inoltre, che questa data della risurrezione dei morti in Cristo è parallela alla data della risurrezione del Capo del corpo. La risurrezione di Nostro Signore si è verificata tre anni e mezzo dopo il suo avvento come Messia, nell'anno 29 d.C., e la risurrezione del suo corpo, la Chiesa, abbiamo visto, è avvenuta nell'anno 1878, proprio tre anni e mezzo dopo il suo secondo avvento, nel mese di ottobre 1874.

La Profezia ci ha anche indicato il modo esatto in cui avverrà il ritorno del nostro Signore, così che, anche se ora egli è presente, non dovremmo aspettarci di vedere né lui né i suoi santi risorti che per noi ora sono a sua somiglianza soltanto attraverso l'occhio della fede, la fede nella “sicura parola profetica”, avendo imparato che quelli che oggi costituiscono “i piedi di Cristo” saranno tra breve anche mutati nella sua medesima immagine gloriosa. Essi saranno allora degli esseri spirituali, come lui, Cristo, e come tutti i santi risorti che ora sono con lui, e che a tempo opportuno lo vedremo *così come egli è*. (1 Giovanni 3:2) Abbiamo anche visto che la venuta del predetto Elia e del predetto Uomo del Peccato, che avrebbero dovuto prece-

Il tuo Dio regna!

dere il suo avvento, sono fatti ormai compiuti.

Abbiamo preso nota, inoltre, delle date prefissate di cui il profeta Daniele richiama l'attenzione. Così si è compreso che i 2.300 giorni puntano al 1846 come al tempo in cui il santuario di Dio si sarebbe purificato dagli errori e dai principi contaminanti del Papato, e abbiamo notato come la purificazione sia stata allora compiuta. Abbiamo preso atto dell'adempimento dei 1.260 giorni, o del "tempo, dei tempi e della metà di un tempo", del potere del Papato di perseguitare, e, dell'inizio a quel tempo, nel 1799, del Tempo della Fine. Abbiamo visto come i 1.290 giorni segnano l'inizio di una comprensione dei misteri della profezia per l'anno 1829, che si conclude con il grande movimento del 1844 conosciuto come il movimento del Secondo Avvento, quando, secondo la previsione del Signore, le vergini sagge uscirono incontro allo Sposo, ben trent'anni prima della sua effettiva venuta. Abbiamo visto la realizzazione del predetto ritardo, e per quindici anni il grido di mezzanotte, "Ecco lo Sposo!" è stato proclamato. Abbiamo segnato con speciale delizia i 1.335 giorni, indicanti al 1874 come alla data esatta del ritorno del Signore, e abbiamo da allora conosciuto la beatitudine promessa, attraverso il sempre più chiaro scoprimento dei misteri meravigliosi del piano divino.

Poi abbiamo visto il grande lavoro di mietitura che al suo tempo e nell'ordine prefissato, a partire cioè dall'autunno dell'anno 1874, a poco a poco e silenziosamente, ma pure rapidamente, sta progredendo. Abbiamo evidenziato il raggruppamento e fasciatura della zizzania, e la raccolta del grano. E che benedizione e che gioia ci viene dalla certezza che a partire dall'estate del 1878, quando il Re ha preso il suo gran potere e ha iniziato il suo regno grazie alla risurrezione di coloro che dormivano in Gesù, non è più necessario che i suoi membri debbano "dormire" e attendere per la gloria, ma che per ciascuno il momento in cui finisce il suo corso nella morte è il momento del gioioso "mutamento" alla perfezione della natura e somiglianza divina. Infatti, "beati sono i morti che da ora in avanti muoiono nel Signore" per sempre. Esse riposano dalle loro *fatiche*, ma le loro opere continuano, perché l'opera dall'altra parte del velo è la stessa opera in cui sono impegnati tutti i vincitori da questa parte del velo, eccetto per il fatto che per coloro che sono entrati nella gloria della natura divina, il lavoro non è più faticoso, e non costa più s fibranti sacrifici.

Venga il Tuo Regno

In aggiunta a tutto questo, infine, vediamo l'inizio della restituzione del favore divino all'Israele carnale, già manifestato con l'inizio di un allontanamento della loro cecità e del loro pregiudizio contro Gesù Cristo; nell'apertura della terra promessa e dalla loro espulsione da altre terre, e anche nel ritorno della fecondità della Palestina stessa. Questi segni esteriori da soli, a parte tutte le date e i tempi profetici, sarebbero di per sé già forti evidenze del fatto che noi stiamo vivendo nella fine dell'età prefissata per la scelta della Chiesa o classe del Regno, a causa della rassicurazione positiva delle Scritture secondo cui la loro cecità e condizione di rigetto continuerà solo fino a quando i membri del corpo di Cristo non sono stati tutti selezionati.

Trovandoci così, come lo siamo noi, in questa tarda data del Tempo della Fine, e nel bel mezzo dell'età della mietitura, e guardando in avanti per la soluzione di tutte le complicate questioni di questi tempi febbrili entro il breve spazio dei prossimi 23 anni, quanto sono solenni ed intensi i sentimenti di tutti coloro che hanno fede nella sicura parola della profezia! Le sconcertanti questioni di grande importanza che culmineranno nella grande tribolazione, di cui Daniele ci preavvisa, stanno già ora agitando la mente del pubblico, e si stanno rapidamente avvicinando alla loro terribile crisi. Ma questa grande crisi del “gran giorno di vendetta” e “collera” sulle nazioni, dobbiamo lasciarla per una considerazione in un volume successivo, essendo il soggetto troppo ampio e troppo importante per affrontarlo nel nostro presente spazio. Ma cerchiamo di gioire piuttosto per il fatto che al di là delle difficoltà, e anche al di là dell'utile disciplina del regno di Cristo, intravediamo la gloriosa terra di riposo, l'eredità beata ed eterna di una razza redenta e restaurata.

Momenti veramente meravigliosi sono questi, ma pochi prestano ascolto alla sicura parola profetica, e di conseguenza il futuro è visto dalla maggior parte degli uomini solo da un punto di vista puramente umano. Gli uomini vedono le nuvole rapidamente a raccolta, ma non possono sapere nulla del loro rivestimento d'argento, tranne che dalla Parola di Dio.

Sì, caro Redentore e nostro Signore, noi riconosciamo la tua presenza amata, e in questo nostro tempo pure gioiamo per le testimonianze dell'istituzione del tuo benevolo Regno. Il nostro cuore trabocca di gratitudine, mentre vediamo i raggi convergenti della testimonianza divina — dalla legge, dai profeti, dagli apostoli e dai tuoi detti finora oscuri, e anche dai mi-

Il tuo Dio regna!

steri a lungo nascosti del meraviglioso “Testimone” d'Egitto — che ora convergono verso una gloriosa messa a fuoco, mostrando ai tuoi credenti che il giorno glorioso è ormai vicino, anche se nubi di oscurità ancora otte-
nebrano la tua gloria agli occhi di tutti tranne che agli occhi della fede della tua promessa sposa. In questa luce radiosa, gemma dopo gemma della tua preziosa verità ora brillano con uno splendore finora sconosciuto, mentre la tua presenza maestosa viene riflessa da tutti loro.

“Rallegratevi nel Signore, O voi giusti, e celebrate il ricordo della sua santità.” “Battete le mani, O popolo tutto: urlate al vostro Dio con la voce del trionfo, perché il Signore, l'Altissimo, è un gran Re su tutta la terra.”

Venga il Tuo Regno